



Decreto Rep. 1117/2014 Prot. n. 68706
Anno 2013 Tit. III Cl. 2 Fasc. 18

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea magistrale in Psicologia cognitiva applicata, Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, Psicologia di comunità e Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione (tutti classe LM-51), emanati rispettivamente con decreto rettorale rep. n. 1300 del 15 maggio 2013 prot. 29603, rep. n. 1747 del 22 giugno 2011 prot. 33436 e rep. 1192 del 3 maggio 2013 prot. 27185;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) dell'8 gennaio 2014, prot. 213, che aveva indicato, quale termine per la presentazione delle modifiche di ordinamento all'interno della banca dati ministeriale, il 14 febbraio 2014;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, riguardante l'autovalutazione, l'accREDITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica, così come modificato dal successivo decreto ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059;

Vista la delibera del Senato Accademico n. 20 del 3 febbraio 2014, con la quale sono state approvate le proposte di modifiche ai su citati ordinamenti, modifiche a loro volta approvate con delibera del Consiglio della Scuola di Psicologia del 28 novembre 2013;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 29035 del 14 febbraio 2014;

Visti i rilievi formulati dal CUN ai suddetti corsi di studio nella seduta del 12 marzo 2014 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 6677 del 13 marzo 2014;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 59113 del 24 marzo 2014;

Visto il parere del CUN reso nella seduta del 9 aprile 2014;

Visto il decreto del MIUR del 14 aprile 2014 trasmesso con prot. n. 10221, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

LM-51 - Psicologia

- Psicologia cognitiva applicata
- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione
- Psicologia di comunità
- Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Accreditamento, sistemi informativi e qualità della didattica dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2014/2015.

Padova, 23/04/2014

Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria
Il Pro-Rettore Vicario
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-51 - Psicologia
Nome del corso	Psicologia di comunità <i>adeguamento di: Psicologia di comunità (1346479)</i>
Nome inglese	Community Psychology
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	PS1735 Modifica
Data di approvazione della struttura didattica	28/11/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	03/02/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/12/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/11/2208 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/offerta/2013/PS/PS1735/2011
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELLA SOCIALIZZAZIONE
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology approvato con D.M. del13/03/2014 • Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology approvato con D.M. del09/05/2012 • Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology approvato con D.M. del09/05/2012 • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica approvato con D.M. del13/03/2014 • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica approvato con D.M. del05/04/2013 • Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica approvato con D.M. del05/04/2013 • Psicologia clinica approvato con D.M. del05/04/2013 • Psicologia clinica approvato con D.M. del13/03/2014 • Psicologia clinica approvato con D.M. del05/04/2013 • Psicologia clinico-dinamica approvato con D.M. del03/05/2013 • Psicologia clinico-dinamica approvato con D.M. del03/05/2013 • Psicologia clinico-dinamica approvato con D.M. del13/03/2014 • Psicologia cognitiva applicata corso da adeguare • Psicologia cognitiva applicata approvato con D.M. del03/05/2013 • Psicologia cognitiva applicata approvato con D.M. del03/05/2013 • Psicologia cognitiva applicata corso in attesa di D.M. di approvazione • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione approvato con D.M. del15/06/2011 • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione approvato con D.M. del15/06/2011 • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione corso in attesa di D.M. di approvazione • Psicologia dello sviluppo e dell'educazione corso da adeguare • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione approvato con D.M. del05/04/2013 • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione corso in attesa di D.M. di approvazione • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione approvato con D.M. del05/04/2013 • Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione corso da adeguare

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;

- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prelievitazione, in atto presso l'Ateneo, che ha adottato linee guida molto rigorose con criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (<http://www.unipd.it/nucleo/doc/lauree.htm>).

Il CdS, che intende creare un profilo professionale alternativo rispetto a quello tradizionale dello psicologo, nasce dall'esigenza di formare una professionalità specifica che con apporti scientifici e didattici della psicologia sociale, si rivolge soprattutto a gruppi, a popolazioni e ai loro contesti in un'ottica di prevenzione e di promozione della qualità della vita.

La proposta, che tiene adeguatamente conto delle osservazioni avanzate dal CUN in data 01/04/2008, è motivata in modo coerente e risultano chiari sia gli obiettivi formativi, sia gli strumenti didattici con cui i risultati attesi vengono conseguiti e verificati.

La Facoltà dispone di risorse adeguate per la docenza. Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del CdS in una classe in cui sono presenti altri CdS in Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e per corso didattico.

Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Un apposito Comitato per le Parti Sociali (costituito ai sensi dell'art. 11, comma 5 del DM 270/04) si riunisce periodicamente. Di esso fanno parte, oltre ai rappresentanti accademici, responsabili di organizzazioni rappresentative a livello locale o nazionale della produzione di beni e servizi e delle professioni. Tra di essi: il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Veneto o suo delegato e responsabili delle Unità Sanitarie locali. Oggetto cruciale di analisi è la rispondenza fra i percorsi formativi offerti e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. L'istituzione della Laurea Magistrale in Psicologia di Comunità è stata sottoposta al vaglio del Comitato per le Parti Sociali in data 25.11.2008 e ha ricevuto parere favorevole unanime. Aveva altresì espresso unanime parere favorevole il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto in data 30.01.2008. L'attivazione del Corso di Studio Magistrale in Psicologia di Comunità ha avuto luogo nell'a.a. 2009-2010.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto,

- considerate le funzioni attribuite dalla normativa vigente,
- esaminate le proposte degli Atenei del Veneto di istituzione di nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale ai sensi del DM 270/2004 descritte nella documentazione RAD
- tenuto conto del parere espresso dai Nuclei di valutazione degli Atenei
- sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi
- valutato che le proposte si inseriscono nell'ambito del piano di sviluppo della formazione universitaria del Veneto,

unanime esprime parere favorevole in merito all'istituzione, ai sensi del D.M. 270/2004, del Corso di laurea magistrale in Psicologia di comunità (classe LM-51) dell'Università degli Studi di Padova.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di studio intende preparare all'esercizio della professione di psicologo (previo svolgimento di un Tirocinio post laurea di un anno, il superamento di un Esame di Stato e l'iscrizione all'Albo degli Psicologi Sezione A), con competenze specifiche in Psicologia di Comunità.

La finalità specifica di questo corso di studio magistrale è volta a fornire strumenti teorici e pratici per operare sull'interazione tra l'individuo e l'ambiente al fine di promuovere il benessere individuale, di gruppo e collettivo.

Poiché l'esame di stato abilita all'esercizio della professione di psicologo, il corso di studio garantisce l'acquisizione delle conoscenze teoriche e metodologiche di base per l'esercizio dell'attività professionale.

L'incremento delle competenze psicosociali, l'elaborazione di progetti per la prevenzione dei disturbi e la promozione del cambiamento sociale costituiscono gli obiettivi formativi specifici, insieme all'ottimizzazione del benessere di individuo e comunità, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, e con riferimento ai modelli dell'ecologia sociale, alle teorie dei sistemi e alla psicologia sociale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Psicologia di comunità sarà autonomamente in grado di analizzare e giungere alla formulazione di profili di comunità, analisi dei bisogni e dei rischi psico-sociali di popolazioni specifiche o di gruppi di soggetti. Tali valutazioni costituiscono i prerequisiti per la formulazione di progetti preventivi o di miglioramento della qualità della vita delle comunità. Le competenze acquisite dal punto di vista valutativo gli consentiranno di analizzare i risultati di progetti implementati, contribuendo in modo indipendente alla comprensione dei fattori che hanno favorito i risultati di un programma.

Tali abilità saranno acquisite e sviluppate attraverso laboratori ed esercitazioni che si svolgono durante il percorso didattico, specificamente progettate affinché lo studente rediga individualmente un profilo di una comunità ed elabori un progetto che sarà presentato e discusso con i docenti.

Abilità comunicative (communication skills)

L'acquisizione di competenze comunicative è basilare per questo corso di laurea. Durante i corsi agli studenti verrà richiesto di presentare ai loro compagni articoli di ricerca e/o di descrizione di un programma già implementato discutendone i punti di forza e di debolezza. Il risultato della prova di presentazione contribuirà al voto finale del corso.

Inoltre nei laboratori o tirocini territoriali agli studenti verrà richiesto di predisporre dei report nei quali comunicare i risultati del loro lavoro ai responsabili dei servizi. Infine, è fondamentale che lo studente acquisisca capacità di comunicare attraverso i media ad ampie fasce della popolazione. Nelle prove d'esame e in conclusione dei laboratori, verrà prestata attenzione anche alle modalità e all'uso delle competenze comunicative per fornire dei feedback per migliorare le competenze del singolo studente.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato in Psicologia di Comunità dovrà confrontarsi e collaborare con altri professionisti dalle specializzazioni più disparate (Urbanisti, Medici di Comunità, Medici con la specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Architetti, Sociologi, Specialisti di Sanità Pubblica). Quindi deve disporre di autonomia di giudizio ed acquisire un atteggiamento di "formazione continua". A tale scopo appare importante la continuazione dell'itinerario formativo attraverso la specializzazione in Psicologia della salute o in Master coerenti volti a conseguire competenze professionali spendibili nella libera professione o in servizi all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, nei SerT, nell'ambito della Salute Pubblica e di tutti quei settori interessati a promuovere il benessere e la salute di una comunità.

La Biblioteca Interdipartimentale di Psicologia organizza periodicamente corsi per familiarizzare con l'uso di risorse elettroniche e bibliografiche che consentono un costante aggiornamento ed accesso a banche dati sui progetti di prevenzione più efficaci o per consultare la letteratura scientifica sull'argomento.

Tutti i corsi enfatizzano l'importanza dell'aggiornamento e dell'utilizzo degli strumenti elettronici a questo scopo. Le valutazioni dei corsi e la prova finale costituiscono una palestra indispensabile alla formazione di questo atteggiamento.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di Studio Magistrale in Psicologia di Comunità, come per qualsiasi altro corso di studio magistrale in Psicologia nell'Ateneo di Padova, occorre essere in possesso della laurea ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, ritenuto idoneo. Oltre al titolo di studio si richiede il possesso di specifici requisiti curriculari, che garantiscano l'acquisizione delle conoscenze essenziali per affrontare il percorso di studio. Tali conoscenze sono verificate attraverso la richiesta del conseguimento di un numero minimo di CFU in determinati Settori Scientifico Disciplinari (SSD) psicologici. Il regolamento didattico del Corso di studio magistrale determina i requisiti curriculari che devono essere posseduti per l'ammissione e in assenza dei quali non è possibile l'iscrizione.

Si prevede inoltre la adeguata conoscenza della lingua inglese.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La redazione di un elaborato scritto e la sua discussione davanti ad una commissione costituisce la prova finale (23 CFU). Durante la prova il candidato avrà modo di dimostrare quanto acquisito nel corso sia dal punto di vista delle conoscenze apprese, sia delle sue abilità comunicative, che del grado di autonomia nel sostenere la discussione.

La commissione, nell'elaborare il giudizio finale, terrà presente non solo la qualità dell'elaborato (in termini di originalità, approfondimento dei contenuti, raffinatezza metodologica) ma anche la prestazione fornita dal candidato durante la presentazione, sia dal punto di vista dell'efficacia comunicativa che della padronanza e autonomia mostrata nella discussione.

Gli argomenti delle tesi riguarderanno temi come l'elaborazione di progetti di prevenzione del disagio e dei principali disturbi psicologici o per la promozione del benessere e di stili di vita e comportamenti salutari nelle diverse fasi del ciclo della vita. Altre aree possibili saranno lo studio di tecniche di assessment dei bisogni di una comunità e delle strategie di valutazione di un progetto. In questa cornice le tesi potrebbero approfondire questioni riguardanti modelli di misura del cambiamento, strumenti e indicatori per la valutazione del rischio, tecniche di ricerca partecipata, modalità di analisi dei dati sia quantitativi che qualitativi. Infine, la diffusione e lo studio dei trend di fenomeni che riguardano la salute e il benessere psicosociale di una comunità.

La tesi costituirà lo strumento attraverso il quale lo studente dovrà dimostrare, attraverso un proprio progetto, di sapersi muovere e usare con rigore strumenti e procedure coerenti con il contesto teorico di riferimento, seguendo i convenzionali criteri espositivi previsti nel campo delle scienze psicologiche.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Fin dalle sue origini la psicologia si è configurata come un insieme complesso e articolato di più "psicologie" (ad esempio Psicologia della Gestalt, Comportamentismo e Psicoanalisi), con basi teoriche e metodologiche fra loro diverse. Con il passare del tempo la natura multiforme della psicologia si è mantenuta e si è espressa in diverse professionalità psicologiche, che si differenziano fra di loro per più aspetti. La scelta della Facoltà di Psicologia di istituire 8 diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe rispecchia tale differenziazione.

Essi corrispondono a diverse professionalità:

"Psicologia sperimentale e scienze cognitive";

"Psicologia clinica";

"Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica";

"Psicologia dello sviluppo e dell'educazione";

"Psicologia sociale, del lavoro e della comunicazione";

"Psicologia clinico-dinamica";

"Psicologia di comunità";

"Cognitive Neuroscience and Clinical Neuropsychology".

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

La procedura di clonazione delle schede non ripropone nella nuova scheda RAD il precedente contenuto della sezione "La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale" ma solo quello relativo alla sintesi. Si è provveduto quindi a riportare manualmente il testo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Psicologo di comunità
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il laureato magistrale, conseguita l'abilitazione con superamento dell'esame di stato, può iscriversi nella sezione A dell'Ordine degli Psicologi. Formano oggetto della sua attività professionale:</p> <p>a) l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la progettazione e la valutazione di progetti nell'ambito psicosociale rivolti a gruppi, associazioni, organismi sociali e alle comunità locali;</p> <p>b) le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito;</p> <p>In modo privilegiato, anche se non esclusivo, il profilo professionale del laureato magistrale in Psicologia di Comunità si caratterizza per la capacità di partecipare in contesti interdisciplinari a progetti legati al miglioramento della convivenza civile e urbana (città sane, smart community, societing). Gli interlocutori privilegiati sono le amministrazioni locali e regionali.</p> <p>competenze associate alla funzione: Le competenze acquisite dal laureato magistrale in Psicologia di Comunità riguardano:</p> <p>a) la capacità di utilizzare strumenti di assessment e di intervento per la prevenzione e promozione del benessere nella comunità locale;</p> <p>b) la progettazione e gestione di attività innovative, di ricerca partecipata e di didattica in ambito psicologico;</p> <p>In modo privilegiato, anche se non esclusivo, le capacità del laureato magistrale in Psicologia di Comunità riguardano la gestione di processi partecipativi e di gruppo e la gestione dei conflitti. Questa laurea offre inoltre competenze nel campo della consulenza e progettazione di politiche socio-sanitarie e nella valutazione dell'efficacia di progetti preventivi.</p> <p>sbocchi professionali: Il laureato in Psicologia di Comunità è uno Specialista in Scienze psicologiche (con possibilità di svolgere l'attività psicoterapeutica dopo ulteriori studi in Scuole di specializzazione abilitanti all'esercizio della psicoterapia). Il laureato in Psicologia di Comunità - che abbia superato l'esame di Stato e sia iscritto all'Ordine degli Psicologi, sezione A - ha infatti accesso alle Scuole di specializzazione in Psicoterapia riconosciute dal MIUR, così come tutti gli altri laureati magistrali e del vecchio ordinamento in Psicologia, ai sensi della Legge 56/89, e per gli sbocchi professionali della Legge 31 del 28 febbraio 2008. Ha inoltre accesso alle Scuole di specializzazione universitarie abilitanti alla psicoterapia ex DM 24 luglio 2006.</p> <p>Nell'ambito della psicologia della salute lo psicologo di comunità collabora con comunità locali, quartieri, scuole, istituti sanitari, enti pubblici o privati per programmare interventi mirati alla promozione della salute, alla prevenzione di fenomeni devianti e al miglioramento della qualità della vita.</p> <p>Inoltre, lo psicologo di comunità è un professionista della salute pubblica interessato a studiare ed agire anche rispetto all'uso dei social network, delle comunità virtuali e di tutti quegli interventi e fenomeni che puntano alla soluzione di problemi sociali attraverso la partecipazione attiva dei cittadini.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1) • Psicologi dello sviluppo e dell'educazione - (2.5.3.3.2) • Psicologi del lavoro e delle organizzazioni - (2.5.3.3.3)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • psicologo

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
Area Generale
Conoscenza e comprensione
<p>Il corso di Studio Magistrale in Psicologia di Comunità è costituito da un biennio il cui scopo è quello di formare gli studenti alla professione di psicologo orientato a lavorare sul territorio, nei servizi sociali o sanitari e con le amministrazioni locali.</p> <p>Le competenze acquisite possono essere applicate a molteplici ambiti. La pratica della psicologia di comunità è diretta alla progettazione e valutazione di mezzi per promuovere e incrementare le competenze psicosociali e l'empowerment, prevenire disturbi, promuovere il cambiamento sociale. Lo scopo ultimo è quello di ottimizzare il benessere di individui e di comunità con interventi innovativi, strutturati con la collaborazione di membri della comunità ed esperti nel settore.</p> <p>L'intento è quello di formare professionisti attenti alle caratteristiche individuali e contestuali, capaci di integrare la teoria e la pratica con abilità metodologiche volte a facilitare il cambiamento a livello individuale e di comunità. Tale approccio intende formare laureati con un'identità scientifico-professionale in grado di operare nella valutazione delle interazioni sociali, nell'attuazione di programmi di intervento per la prevenzione del disagio e nella promozione del benessere nell'ambito dei gruppi, delle comunità e delle istituzioni. Inoltre, saranno acquisite competenze nell'uso di tecniche di analisi e di valutazione del comportamento nei contesti di vita quotidiana, nell'organizzazione e nella gestione dei gruppi. Infine, particolare attenzione sarà riservata alle tematiche dell'integrazione e della riabilitazione psicosociale.</p> <p>Dal punto di vista metodologico, il corso di laurea prevede che lo studente acquisisca competenze relative alla raccolta ed elaborazione dei dati di ricerca (qualitativi e quantitativi), alla valutazione dell'efficacia degli interventi.</p> <p>I risultati attesi vengono conseguiti sia attraverso la frequenza e la valutazione dei singoli corsi (che prevedono parti dedicate a discussioni guidate che permettono l'applicazione dei contenuti appresi a "casi" specifici), sia attraverso la testimonianza di professionisti invitati all'interno dei diversi corsi. Inoltre vari corsi prevedono, oltre alle lezioni frontali, esercitazioni che permettono l'applicazione di concetti e strumenti argomento di studio.</p>
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
<p>Le conoscenze apprese dovranno consentire allo studente di applicarle nei contesti reali professionali. A tale scopo, i tirocini, i laboratori e le esercitazioni saranno le situazioni all'interno delle quali gli studenti avranno la possibilità di applicare quanto appreso nelle lezioni "frontali". Per le esercitazioni è previsto che gli studenti, in piccoli sottogruppi, elaborino alcuni progetti anche contattando preventivamente associazioni ed enti del territorio, in modo che pur restando all'interno di una simulazione didattica, sia possibile verificare direttamente come le conoscenze scientifiche apprese siano adeguate per affrontare i problemi reali e specifici di una comunità.</p> <p>Le esercitazioni verteranno sull'analisi di esperienze relative a progetti già attivi nel territorio da anni, quali "Città sane" o "Agenda 21". Inoltre, per i corsi che prevedono esperienze di valutazione degli interventi, le verifiche prevedono che lo studente sia in grado di stilare un'ipotesi di strategia valutativa che comprenda l'individuazione degli strumenti, degli indicatori, delle modalità di analisi dei dati e della strategia sperimentale per valutare il cambiamento conseguente all'implementazione del progetto. Le verifiche d'esame quindi possono includere la valutazione di quanto e come gli studenti sono in grado di passare dai contenuti teorici alle applicazioni sul territorio.</p>

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicomетria	12	18	-
Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	6	6	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale	18	18	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 57
--	----------------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/17 - Diritto penale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 - Psicologia sociale M-PSI/07 - Psicologia dinamica SECS-P/02 - Politica economica SPS/07 - Sociologia generale	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	----------------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		23	23
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	16	16
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	54 - 54
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	117 - 123

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-PSI/04 M-PSI/05 M-PSI/07)

L'inserimento dei SSD M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/07, SECS-P/02 nell'ambito degli insegnamenti affini o integrativi è motivato dal fine di diversificare e arricchire l'offerta formativa con insegnamenti a scelta dello studente in settori scientifico-disciplinari coerenti con le finalità del Corso di Studio. La complessità della formazione richiesta al laureato magistrale in psicologia è infatti particolarmente evidente per il laureato in Psicologia di Comunità che deve confrontarsi e collaborare continuamente con professionisti di altra formazione oltre che con fenomeni psico-sociali in continua e rapida evoluzione. Appare quindi opportuno arricchire la sua formazione inserendo tra i corsi affini o integrativi altri insegnamenti, sempre di contenuto psicologico ma periferici rispetto al core formativo già previsto dai corsi caratterizzanti; in questo modo aumenta la possibilità dello studente di costruire un percorso formativo più aderente alle proprie aspirazioni. L'attuale strutturazione del Corso di Studio non consente infatti scelte alternative tra i corsi affini o integrativi (aspetto segnalato dagli studenti al GAV del CdS). Si tratta, quindi, da un lato di potenziare la strumentazione operativa legata alla gestione dei gruppi e delle relative dinamiche (M-PSI/07) e conflitti (M-PSI/05), strumenti spesso usati quando si lavora nelle comunità locali. Dall'altro, l'intento è volto all'approfondimento di competenze legate alla psicologia culturale (anche in contesti di emergenza) utili e sempre più richieste per chi affronta i problemi delle comunità locali e delle loro trasformazioni dopo disastri naturali così frequenti nel nostro territorio (M-PSI/04). Infine, appare rilevante ampliare l'orizzonte disciplinare inserendo corsi non psicologici in grado di far dialogare i professionisti della salute pubblica con gli economisti che usano spesso indicatori come la felicità o la fiducia per orientare scelte di politica sociale e sanitaria (SECS-P/02).

Note relative alle altre attività

L'inserimento di 3 cfu nel campo "Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" è motivato dall'esigenza di approfondire la conoscenza dei principi che regolano la ricerca in psicologia e l'esercizio della professione di psicologo che costituiscono un prerequisito essenziale all'inserimento nel mondo del lavoro e un utile complemento alla attività di tirocinio.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/03/2014